

Questa guida è stata redatta con il contributo di Martina Leonarz, esperta di media, e dei tre enti rappresentanti dei media.

Per le vostre reazioni, suggerimenti ed esperienze potete rivolgervi a:

- ▶ Monica Bartolo Janse, responsabile del segretariato regionale per le pari opportunità del Sindacato svizzero dei massmedia (SSM) a Lugano: ssmlugano@ticino.com
- ▶ Stephanie Vonarburg, segretaria centrale del settore Press e media elettronici, syndicom – sindacato dei media e della comunicazione: stephanie.vonarburg@syndicom.ch
- ▶ Janine Teissl, segretaria centrale impressum – I giornalisti svizzeri: janine.teissl@impressum.ch

È possibile consultare studi e altri documenti sul sito internet delle organizzazioni:

- ▶ www.syndicom.ch/media-et-genre
- ▶ www.ssm-site.ch/fr/medias/dossiers/media-et-genre
- ▶ www.impressum.ch

Prima edizione settembre 2015

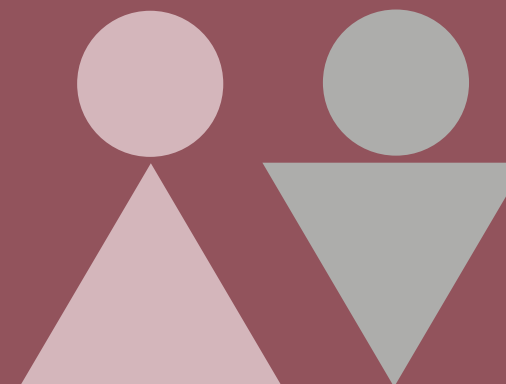


Schweizer Syndikat Medienschaffender ■ Syndicat suisse des massmedia ■ Sindacato svizzero dei mass media ■ Syndicat svizzer dils mediums da massa



Die Schweizer Journalist/innen ■ I giornalisti svizzeri ■ Les journalistes suisses

IMMAGINI DI **DONNE** – LINGUAGGIO DA UOMINI? BASTA CON I CLICHÉ!



GUIDA REDAZIONALE PER SCELTE ATTENTE ALLA PARITÀ DI GENERE

Attraverso la raffigurazione di donne e uomini, i media veicolano cliché e stereotipi e trasmettono una certa visione del mondo: conservatrice, realista o a volte più militante per spiegare le disuguaglianze tra i sessi. In un modo o nell'altro tendono a consolidare le strutture maschili del potere.

I cliché sessisti riguardano certamente i due sessi, ma le donne pagano il prezzo di una copertura parziale, spesso insufficiente. Gli uomini sono infatti proporzionalmente più presenti nei media in quanto politici, scienziati, artisti, sportivi rispetto alla quota che rappresentano nella realtà. Al contrario le donne sono nettamente sottorappresentate in confronto al loro coinvolgimento reale nella società, addirittura quasi invisibili in alcune funzioni.

Le discriminazioni sono allo stesso modo qualitative, più sottili. Se l'immagine degli uomini nei media corrisponde spesso a cliché generalmente positivi, le donne devono convivere con stereotipi che negano le loro competenze come personalità pubbliche e che persino le squalificano.

Questa piccola guida, abbinata a una serie di domande (check-list) per non cadere nella trappola degli stereotipi, vuole fornire alle redazioni un aiuto utile e pratico per permettere una raffigurazione più equilibrata delle donne e degli uomini nei media.



CHECK-LIST



1. Combattere la sottorappresentanza delle donne

Le donne appaiono meno spesso degli uomini nei media. Questo vale soprattutto per le figure femminili con una determinata competenza e con uno status da esperte.

Le domande da porsi:

- ▶ Sto facendo ricerche al di fuori delle cerchie abituali di esperti?
- ▶ Conosco una donna alla quale mi posso rivolgere per una dichiarazione o un'intervista?
- ▶ Cerco in modo mirato una donna?
- ▶ Sto utilizzando una banca dati di esperte?
- ▶ Comunico i miei contatti di esperte e di donne specialiste ai miei colleghi e alle mie colleghe?

2. Evitare gli stereotipi nella descrizione delle persone

Descrivere l'aspetto fisico o l'abbigliamento di una donna non è in sé sessista e può essere un'entrata in materia utile. Spesso però i media trattano l'apparenza femminile senza un motivo preciso e ritraggono le donne con aggettivi che le rendono infantili. I media tendono anche a rappresentare le donne e gli uomini secondo i loro ruoli stereotipati.

Le domande da porsi:

- ▶ La descrizione dell'aspetto della donna di cui parlo è davvero utile alle idee che voglio trasmettere?
- ▶ Il modo in cui descrivo le donne è esplicitamente o implicitamente negativo o addirittura sprezzante?
- ▶ Evito quegli aggettivi che rinforzano gli stereotipi di genere, sia maschili che femminili?
- ▶ Evito di associare il sesso al contesto nel quale è tradizionalmente collegato (spazio pubblico per gli uomini, spazio privato per le donne)?
- ▶ Farei la stessa domanda a una donna e a un uomo?
- ▶ Il test al contrario funziona? Un resoconto non è sessista se si possono capovolgere i ruoli dei sessi senza discriminarli o produrre un sentimento di estraneità sociale.

3. Scrivere al femminile: un po' di creatività!

I media si esprimono ancora troppo spesso esclusivamente al maschile, ignorando ampiamente il femminile. Anche se alcuni minimizzano la questione riducen-

dola a un mero aspetto pratico, il linguaggio non sessista è un'esigenza etica e permette di decolonizzare le menti.

Le domande da porsi:

- ▶ Sono a conoscenza delle raccomandazioni per un uso della lingua rispettoso del genere?
- ▶ Sto dando prova di creatività linguistica?
- ▶ Mi prendo il tempo e lo spazio necessari per le forme doppie (cittadine e cittadini) o ai pronomi e agli articoli splittati (il/la responsabile, quelle/quelli che)?
- ▶ Introduco forme generiche collettive (il corpo insegnante, il popolo, la delegazione)?
- ▶ A dipendenza della situazione, rendo al femminile o al maschile i lavori e le funzioni?

4. L'immagine: dare alle donne una visibilità e un nome

Le immagini danno l'impressione di riflettere la realtà e comunicano soprattutto sul piano emozionale. Si devono quindi utilizzare con grande attenzione. Spesso le donne appaiono nelle immagini come rappresentanti anonime della società, vittime senza nome di catastrofi, violenze e guerre oppure come pretesto per attirare lo sguardo. Si tende a sottolineare il loro aspetto fisico anche se ciò non ha alcun legame con il soggetto trattato.

Le domande da porsi:

- ▶ Attraverso la scelta delle immagini, rappresento le donne e gli uomini nello stesso modo?
- ▶ La scelta della donna è giustificata dal contenuto o è solamente un elemento «decorativo»?
- ▶ Nelle immagini scelte le donne e gli uomini appaiono generalmente in una forma simile (grandezza, postura, prospettiva)?
- ▶ Mi sforzo di non riprodurre l'immagine standard di gruppi esclusivamente maschili (conferenze, tavole rotonde politiche, ecc.)?
- ▶ Cerco di non riprodurre l'immagine standard di donne vittime o rappresentanti anonime della società?
- ▶ Cerco di illustrare i miei intenti con immagini che scalfiscono i ruoli tradizionalmente assegnati a ogni genere?
- ▶ Evito le riprese sessualizzanti e sessiste delle donne e degli uomini?

